

Risorsa mare: porti e Piano Mattei flussi record e crescita costante

IL FOCUS

I porti del Sud Italia sono quelli che più e meglio di altri stanno vivendo uno straordinario momento di crescita, grazie alla loro posizione e, soprattutto, agli effetti positivi del Piano Mattei. Lo sottolinea con forza la Federazione nazionale degli Agenti marittimi che vedono nei traffici del "nuovo Mediterraneo", un'opportunità unica per i porti del Sud.

LA VISIONE

«Secondo molti economisti, il Mediterraneo orientale sarà l'epicentro di un processo di trasformazione che impatterà sull'interscambio mondiale in modo decisivo» afferma il presidente Paolo Pessina. «Si è sempre detto - ha aggiunto - che l'Italia ha una posizione naturalmente strategica. È il momento di dimostrarlo e di fare sul serio, a partire dai porti del Mezzogiorno». La chiave di volta per gli agenti marittimi è la totale riapertura di Suez. Secondo il presidente di Federagenti, la riapertura del canale, il processo comunque inevitabile di riassetto in Medio Oriente, la ricostruzione di interi Paesi e probabilmente il riavvio dei cosiddetti accordi di Abramo, schiuderanno possibilità inesplorate di traffico, ma anche di radicamento nel Sud Italia di attività industriali in una catena logistica tutta da ricostruire. «Per questo suggerisce è necessario assecondare con grande capacità reattiva questi processi, accelerando sul fronte delle Zes e delle zone logistiche speciali, ma anche compiendo nei porti precise scelte di rafforzamento sulle direttrici di quei traffici che avranno maggiore mercato». In questa ottica Pessina è chiarissimo. «Federagenti può svolgere un importante ruolo di raccordo fra le compagnie di navigazione e il territorio, agevolando anche il compito delle Istituzioni nonché delle Autorità di Sistema Portuale. Il tutto a condizione di affrontare i cambiamenti con volontà e capacità di decidere e fare». E poi ci sono «gli effetti del Piano Mattei, sul quale la presidenza del Consiglio punta con forza, che transita attraverso l'affermazione di una portualità efficiente progettata, realizzata e resa operativa sulla domanda del mercato. Solo così potrà essere sfruttata un'occasione storica per il Mezzogiorno, e quindi per l'intero Paese».

Proprio ieri, sono stati diffusi i dati che riguardano il primo trimestre 2025 del porto di Taranto. Rispetto ai numeri registrati nel 2024, da gennaio a marzo, sono state movimentate complessivamente 1 milione di tonnellate in più (+37,6%). L'aumento dei dati del primo trimestre ha beneficiato dell'incremento di rinfuse solide (+71%), risultanti da movimentazioni legate all'attività del polo siderurgico che, da inizio anno, ha registrato un +57,7% rispetto al 2024.

Intanto, è nato il nuovo portale dell'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare, OsseMare, sviluppato insieme al Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliacarne di Unioncamere che ha l'obiettivo di raccogliere, analizzare e monitorare i fenomeni socio-economici connessi all'economia del mare.

an.pa

© RIPRODUZIONE RISERVATA